



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Svsanna Valente A .M. N. D.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBBO

CATHERINA .C. GONZAGA ALLA
 .S. LIVIA MORTELLA.

MI sono doluta assai della sententia, che uoi haucte ha-
 uuto nella possessione che ui lasciò uostro marito; et
 ho per uostro seruitio, et per honore della giustitia desi-
 derato, che hoggidi presso di noi regnasse qualche nouo
 Cambise che facesse scorticare questi iniqui giudici co-
 me già fece quel Sisanne, che dette l'iniqua sententia:
 sofferite pacientemente poi che sempre questo iniquo
 sesso Mascolino fu nemico di noi pouere donne; & sem-
 pre a suo potere ci conculcò & a mal termine ridusse:
 state sana & confortatiue, tenendo per cosa ferma che
 Iddio non ui debba punto mancare, pur che in esso ripo-
 niate le speranze uostre. Dal nostro castello di Luz-
 zara: alli IIII. d'Aprile.

SVSANNA VALENTE A .M. N. D.

VOi mi fate sapere per uostre lettere, che desiderare
 ste hauere per uostro marito quel dottore, del quale
 l'altro giorno diffusamente mi parlaste; pregandomi
 che far uoglia ogn'opra cphe il fatto si cõgiugami cre-
 do fermamēte che habbiate perduto il ceruello. & che
 Diauolo uolete uoi far di Dottori? non sapete che sono
 questi litterati per la maggior parte tischichi, gelosi &
 franetichi? oltre che il studio lo fa sempre catarrosi, ne
 sentirete mai altro che sputacchiare & tossire; fate a
 mio senno, lasciateli stare & questo ispetialmente: non
 uedete uoi che ceffo d'asafino egli hà: nõ uedete che guar
 datura

*datura crudele et che maniere contadinesche son le sue
habbiate un poco di patientia, che se à quest'hora è ui-
uo il figliuolo d'un mio honorato amico farò ogni opra
perche ui sia & sposo & seruidore: egli deue fra po-
chi mesi ritornar dalla corte di Cesare, l'è il piu bello
& attilato cauagliere che hauesse mai la città nostra:
state sana. Di Mantoua alli XX. di Aprile.*

IPPOLITA CREMA A .M.

FVLVIA RULLA.

STrana cosa mi pare che gli huomini si uantino tãto di
esser soli nati alle lettere, essendoci tante & tante
femine non meno di loro alli buoni studi atte: Aspasia
Milesia fu pur maestra di Pericle auãti che le fusse mo-
glie. Fa pur honorata mentione Gellio della dottrina di
Pamphila, la quale scrisse tanti belli commentari nella
Grammatica: fassi pur mentione di Phemonoe, di Sofi-
patra, di Theano, di Alpaïda, di Demophila, & di al-
tre infinite? perche adunque si impudentemente si uan-
tano? perche uogliono si sfacciatamẽte che di loro sola-
mente sia l'ingegno? di lor sieno le forze & di lor sia
finalmente ogni ualore? attendete pur figliuola mia a
li studi, & lasciategli gracchiare quanto uogliono, che
alla fine saranno astretti a starsi cheti & ammirar la
donesca uirtù: state sana & lieta, che Dio sem-
pre da dishonore ui difenda, & in
prosperità ui conserui. Di

Mantoua alli I I.

d'Aprile.

C